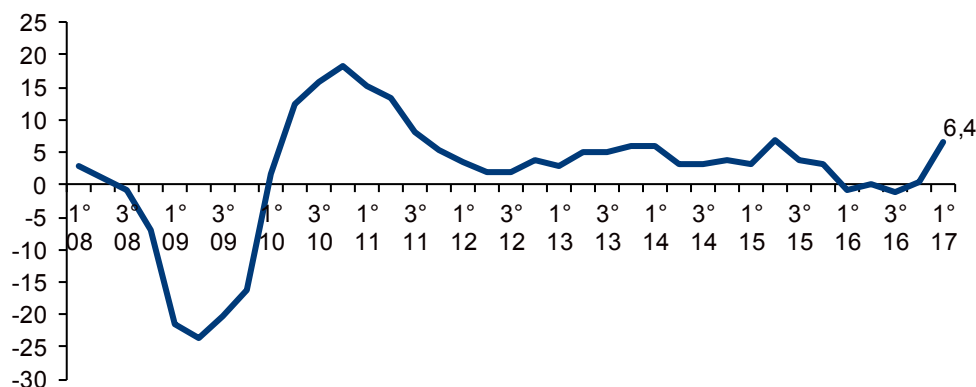


Estratto del Monitor dei distretti

Nei primi tre mesi del 2017 torna a crescere l'export dei distretti

Nei primi tre mesi del 2017 l'export dei 147 distretti industriali italiani mappati da Intesa Sanpaolo ha ripreso a correre, mostrando un aumento pari al 6,4% sul primo trimestre del 2016. I livelli delle esportazioni e del saldo commerciale hanno toccato nuovi record del trimestre, salendo rispettivamente a quota 24,1 e 15,6 miliardi di euro. I distretti italiani si confermano centrali nel tessuto produttivo italiano: da soli rappresentano circa l'80% dell'avanzo commerciale dell'intera industria manifatturiera italiana.

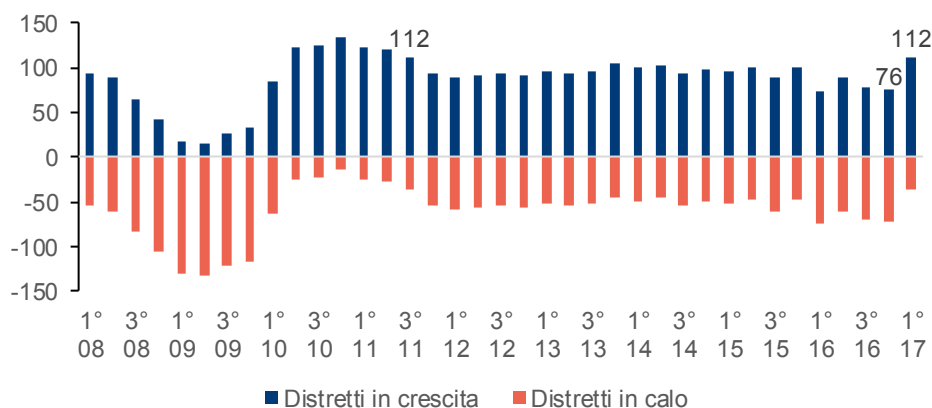
Fig. 1 - Evoluzione dell'export dei distretti: variazione % tendenziale a prezzi correnti



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

La crescita ha riguardato tutti i settori ad alta intensità distrettuale e ha interessato 112 dei 147 distretti monitorati. Era dal terzo trimestre del 2011 che non si registrava una crescita così diffusa. In presenza di una moderata accelerazione degli scambi mondiali, i distretti industriali italiani hanno mostrato ancora una volta un'alta reattività, riuscendo a cogliere le opportunità di crescita presenti sui mercati, facendo leva su qualità e diversificazione delle produzioni e sul buon inserimento nelle filiere internazionali.

Fig. 2 - Numero di distretti che hanno registrato una crescita o un calo dell'export

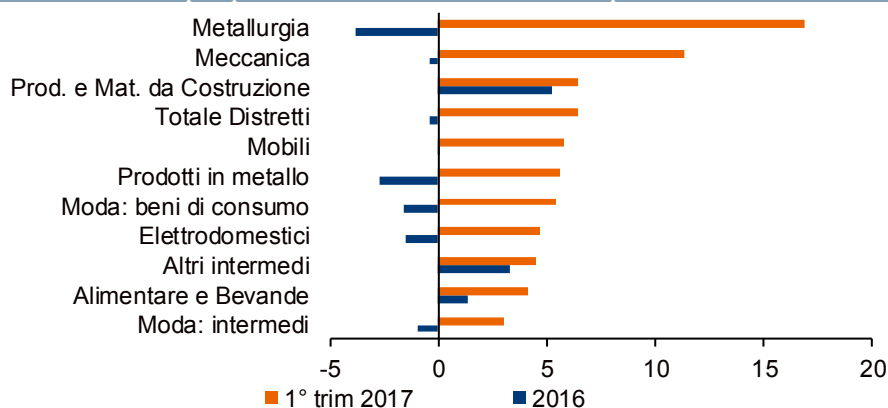


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Ripresa guidata dai distretti della metalmeccanica

Spiccano per intensità di crescita i distretti della metalmeccanica, grazie anche alla ripresa dei prezzi alla produzione, soprattutto delle fasi più a monte del processo produttivo. Sono stati particolarmente **brillanti i metalli di Brescia, la mecatronica del barese, la metalmeccanica di Lecco, le macchine per l'imballaggio di Bologna e la termomeccanica scaligera**. Da soli questi cinque distretti hanno complessivamente realizzato un aumento delle esportazioni in valore assoluto pari a 412 milioni di euro (+18%). Complessivamente tutti i **distretti italiani della metalmeccanica** hanno messo a segno un **aumento pari all'11,3%**, ottenendo risultati migliori rispetto a quelli già ottimi realizzati dai competitor tedeschi (+7,7%).

Fig. 3 – Evoluzione dell'export per settore a confronto (variazione % a prezzi correnti)



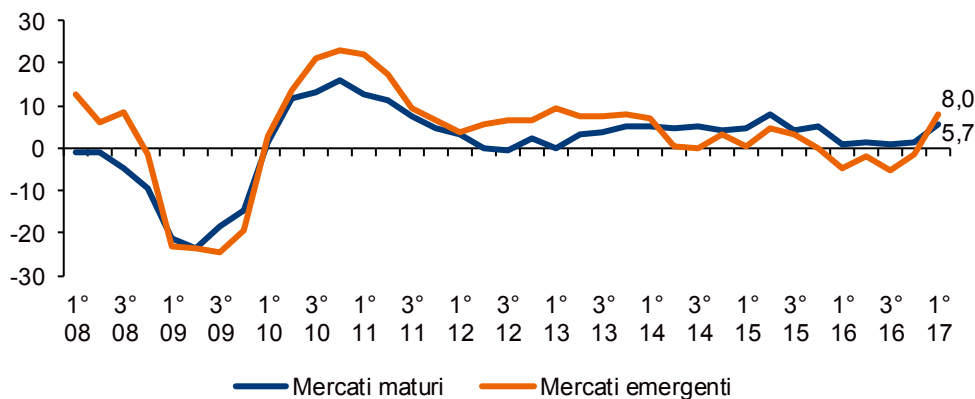
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Le altre produzioni tipicamente distrettuali hanno mostrato performance positive, con tassi di crescita compresi tra il +3% dei distretti che producono beni intermedi del sistema moda e il +6,5% delle aree specializzate in prodotti e materiali da costruzione. In particolare, sono tornati a crescere a tassi sostenuti alcuni tra i principali distretti italiani. Tra questi la **pelletteria e le calzature di Firenze** (+14,8% la variazione tendenziale), primo distretto per crescita in valore assoluto delle esportazioni (+120 milioni di euro), l'**oreficeria di Valenza**, le **piastrelle di Sassuolo**, gli **elettrodomestici dell'Inox Valley**, il **mobile del Livenza e Quartier del Piave**, la **rubinetteria e il valvolame di Cusio-Valsesia**, il **tessile di Biella** e il **legno-arredo della Brianza**. Nel settore agro-alimentare si sono messi in evidenza i **dolci di Alba e Cuneo**, i **vini di Langhe, Roero e Monferrato** e i **vini del veronese**, tutti con tassi di crescita a doppia cifra.

La crescita dei distretti è diffusa. Russia e Cina nuovamente trainanti

La ritrovata vitalità delle aree distrettuali si spiega con una diffusa **ripresa** dei flussi diretti **sia nei tradizionali mercati di sbocco** (+5,7% la variazione tendenziale nel primo trimestre del 2017) **sia verso i nuovi mercati** (+8%) che stanno recuperando il loro ruolo di acceleratore del commercio mondiale. **Svizzera, Germania, Russia, Spagna, Francia, Cina, Stati Uniti e Polonia** sono i paesi in cui l'export distrettuale è cresciuto di più in valore assoluto. Per la prima volta dopo molto tempo tutti i più importanti mercati mondiali mostrano un segno positivo, a dimostrazione che **la ripresa è solida**.

Fig. 4 – Export dei distretti verso mercati nuovi e maturi a confronto
(var. % tendenziale; a prezzi correnti)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

La Russia è tornata a essere trainante: nei primi tre mesi del 2017 le esportazioni dei distretti verso la federazione sono aumentate del 28,2% in termini tendenziali, grazie a una crescita quasi generalizzata che ha interessato sia distretti storicamente poco presenti in questo mercato (Inox Valley, meccanica strumentale di Varese, metalmeccanica del basso mantovano), sia distretti già fortemente attivi in passato, come le calzature di Fermo, l'abbigliamento di Rimini e le macchine per l'imballaggio di Bologna.

Dopo la battuta d'arresto del 2016, è poi **ripartito il mercato cinese**, dove le esportazioni distrettuali hanno messo a segno un aumento del 18,6%, sulla spinta dei distretti del sistema casa (su tutti legno-arredo della Brianza e marmo di Carrara), dell'occhialeria di Belluno e di diversi distretti della metalmeccanica.

Tab. 1 – I mercati dove la crescita dell'export dei distretti è stata più elevata (in milioni di euro) nei primi tre mesi del 2017 (a prezzi correnti)

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	1° trim. 2016	1° trim. 2017	Differenza	1° trim. 2017	2016
Totale, di cui:	22.660,9	24.116,5	1.455,7	6,4	-0,4
Svizzera	1.237,8	1.456,8	219,0	17,7	0,7
Germania	3.189,1	3.306,6	117,5	3,7	1,1
Federazione russa	395,3	506,7	111,4	28,2	-4,8
Spagna	991,1	1.091,1	100,1	10,1	5,8
Francia	2.650,7	2.746,8	96,1	3,6	0,0
Cina	501,5	594,8	93,3	18,6	-3,4
Stati Uniti	2.099,4	2.192,1	92,6	4,4	1,6
Polonia	493,3	583,3	90,0	18,3	5,3
Regno Unito	1.423,0	1.489,8	66,9	4,7	-1,0
Hong Kong	486,6	532,9	46,3	9,5	-10,0
Canada	252,4	297,9	45,5	18,0	4,8
Svezia	266,3	295,7	29,5	11,1	0,2
Repubblica Ceca	263,3	290,7	27,4	10,4	4,3
Romania	350,9	378,0	27,1	7,7	2,6
Isole Vergini britanniche	1,4	25,7	24,3	1.770,9	-36,3
Repubblica di Corea	211,2	235,4	24,2	11,5	-5,4
Portogallo	226,7	250,9	24,2	10,7	3,4

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Attese positive per la seconda metà del 2017

Nella seconda metà del 2017, l'export dei distretti industriali potrà continuare a crescere a tassi sostenuti, in presenza di un contesto macroeconomico favorevole e di un tasso di cambio non eccessivamente penalizzante. Un sostegno alla crescita potrà venire anche dal mercato interno, grazie al buon andamento atteso per consumi e investimenti. L'ambiente è certamente favorevole, grazie alla presenza di significative misure governative a sostegno degli investimenti innovativi e alla disponibilità di buone condizioni di finanziamento.